



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.zza della Chiesa, 83 -Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Avvento anno C - 23 dicembre 2018

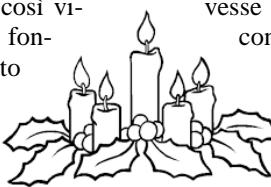
Liturgia della Parola: *Mi 5,1-4; **Eb 10,5-10; ***Lc. 1,39-45

La preghiera: *Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi*

Questa quarta domenica di Avvento, così vicina al Natale, ne anticipa alcuni temi fondamentali: l'annuncio del compimento delle promesse messianiche di Michea che culmina sulla visione di una pace universale; la Lettera agli ebrei che vede la salvezza offerta agli uomini collegata con la vicenda di Gesù in cui incarnazione e morte di croce appaiono due facce della stessa medaglia; l'incontro tra Maria ed Elisabetta e, attraverso di loro, tra Giovanni e Gesù, rivela l'umiltà degli inizi del compimento delle promesse divine, via sconcertante scelta dal Padre per raggiungere ogni uomo e donna al di là di qualsiasi condizione sociale, economica, culturale.

Il confronto tra il testo di Luca e la Lettera agli ebrei, da un lato, e la profezia di Michea lanciata come un appello, un grido, una promessa di speranza e liberazione a un popolo assoggettato al dominio assiro, che ha dovuto rinunciare a sentirsi autore del proprio destino e della propria storia, pone la domanda sui modi con cui si realizza questa salvezza.

Infatti la nostra sensibilità contemporanea fa fatica a immedesimarsi con una visione messianica che assume i caratteri del dominio, della potenza, della forza cui tutti gli avversari debbono piegarsi; anche la pace, dono messianico per eccellenza che è come la sintesi di tutto ciò che è buono e positivo, dà l'impressione in questa profezia, come in altre, di essere più imposta che scelta. Certo, ancora qualche frangia di credenti ogni tanto sembra rimpiangere l'idea di una cristianità dominante su tutto e tutti, ma osiamo credere che questa e simili mentalità religiose siano destinate piano piano ad affievolirsi. Proprio per questo il contrasto tra l'umiltà della nascita di Gesù e il suo cammino di offerta di sé fino alla croce rispetto alla grandiosità delle profezie messianiche ci aiutano a sentire quale do-



vesse essere la sorpresa e lo sconcerto dei contemporanei di Gesù vedendo le sue azioni e ascoltando le sue parole: come può costui essere il messia annunciato dai profeti? Se questo sconcerto un po' tocca anche noi è salutare, dal punto di vista della fede, perché ci aiuta a purificarla da quella continua tentazione del potere cui come singoli e come Chiesa siamo continuamente soggetti. Oserei dire che questa tentazione è uno dei segnali di ciò che la teologia chiama "concupiscenza", cattrice interiore strascico del peccato originale da cui siamo stati guariti col battesimo ma che ancora si fa sentire.

Così Vangelo e Lettera agli ebrei non ci parlano di scontro, ma di incontro sotto molteplici prospettive. È incontro umanissimo tra due donne che sperimentano una maternità straordinaria: una giovane l'altra anziana, una portatrice del Salvatore l'altra portatrice di colui che lo indicherà ad Israele. È incontro simbolico tra antica e nuova alleanza, tra profezia e compimento, tra attesa e realizzazione. È incontro che si realizza nell'intimità della casa, dove il mistero santo di questi avvenimenti può essere cantato con il magnificat, ma anche meditato nel silenzio, nella cura e nell'attenzione quotidiana, nell'affetto reciproco; in cui grandezza ed umiltà, straordinario ed ordinario, divino ed umano trovano sintesi nella disponibilità reciproca.

La Lettera agli ebrei, in questo orizzonte, compie il passaggio da una teologia fatta con un racconto e per immagini come Luca ad una fatta con una rilettura attraverso Cristo delle Scritture, come meditazione di fede sull'incontro tra la divinità del Figlio e l'umanità di Gesù: sulla straordinaria umanità di Dio che dona se stesso perché noi potessimo essere divinizzati. Allora l'interpretazione del Salmo 40 (39) divie-

ne chiave di lettura della vicenda di Cristo. Offre una visione in cui l'incarnazione del Figlio appare come un processo, un divenire, uno sviluppo che inizia da un suo preciso atto di abbandono alla volontà del Padre, ma si concretizza nell'accoglienza di tutta un'esistenza umana, di tutta una storia, di tutta una vita dal concepimento alla morte. Entrando nel mondo e nella storia il Figlio accoglie tutto della nostra creaturalità

umana, eccetto il peccato. Così nelle icone della natività spesso la mangiatoia in cui è deposto il bambino appare come una bara: colui che accetta di nascere accetta anche di morire. Nel mistero della nascita già si annuncia quello della morte, con cui sarà portata al cospetto del Padre tutta quanta la nostra umanità e così sarà redenta, cioè resa capace di manifestare un senso, un valore in ogni suo aspetto e momento. (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato gli scouts offrono biscotti per autofinanziarsi.

NOVENA DI NATALE

La Novena di Natale: ogni sera alle ore 21 in chiesa.

Solo oggi, domenica 23, dopo la messa delle 18.00.

† I nostri morti

Metti Giuliano, di anni 90, via I settembre 10; esequie il 17 dicembre alle ore 15.

Santini Eligio, di anni 75, viale Ariosto 41; esequie lunedì 17, alle ore 10,30.

Callozzo Peo Pietro, di anni 84, via Rimaggio 35; esequie il 17 dicembre alle ore 9,30

Cresci Lola, di anni 97, via delle Rondini 91; esequie il 18 dicembre alle ore 9,30.

Vannucchi Giorgio, di anni 99, via 2 giugno 69; esequie il 18 dicembre alle ore 10,30.

Dominici Guido, di anni 91, via Sciascia 22; esequie il 19 dicembre alle ore 15.

Ilaria Zuffanelli, residente in via Contini, scomparsa a 43 anni dopo una lunga lotta con una malattia, vissuta con tanta fede. Eseguie il 22 dicembre alle ore 9,30.

CONCERTO DI NATALE "Puer Natus in Bethleem";

Domenica 23 dicembre - ore 21.00
Pieve di San Martino

Corale Sesto Incanto - Menura Vocal Ensemble
coro scuola Agnoletti – coro scuola Calamandrei

Direttore: maestro Edoardo Materassi.

IL PRESEPE... CHE MERAVIDGLIA!

Oggi Domenica 23 dicembre

alle ore 16,00 in Pieve

Spettacolo teatrale

La nascita di Gesù... tra Narrazione e preghiera
di Giampiero Pizzol

Sacramento della riconciliazione

Almeno un confessore sarà presente nelle aule o in chiesa negli orari indicati.

Sabato 22 e lunedì 24:

dalle 8.00 alle 12.00 - dalle 15.00 alle 18.00

Anche oggi domenica 23 conciliando con la celebrazione delle messe.

Orari di Natale

Oggi domenica 23 è la IV Domenica di Avvento.

Lunedì 24 la Messa di MEZZANOTTE (ore 23.55) in Pieve è preceduta da un intrattenimento di musiche e di canti a partire dalle ore 23 circa. Il canto del Gloria viene intonato a mezzanotte.

✓ Anche nella cappella delle Suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio (dietro ASL), messa alle 22.30.

✓ Celebrazione alle ore 22.30 della messa di Natale anche alla chiesa di Santa Maria a Morello: celebra don Stefano.

Il giorno di Natale orario Messe festivo:

8.00 9,30 10,30 12.00 18.00

Inoltre:

- alle 8,30 nella cappella delle suore di Maria Riparatrice (via XIV Luglio – ingresso dal parcheggio dell'ASL):

- alle 10.00 al Circolo della Zambra;

- alle 10.00 a San Lorenzo al Prato.

***Mercoledì 26, s. Stefano: unica messa al mattino alle 9.30.** E poi alle 18.00.